

**Le lezioni** Antonio Giordano e Roberto Germano sono i due scienziati noti in tutto il mondo che incontreranno gli studenti

## Due supercervelli tornano a Napoli e salgono in cattedra

di ELEONORA PUNTILLO

**D**ue di quei supercervelli (e probabili futuri Premi Nobel) che il mondo ci invidia, che sono contesi e ascoltati nelle più prestigiose università di mezzo mondo, vanno a parlare di Scienza con gli studenti di alcuni licei napoletani. Antonio Giordano è già notissimo per le sue fondamentali scoperte nella ricerca sul cancro; Roberto Germano è un fisico della materia, inventore di tecnologie e missionario della corretta divulgazione scientifica, oggi pesantemente contaminata dagli interessi economici. Domani e il 9 aprile parleranno al Liceo Scientifico Copernico, agli studenti delle terze e quarte, nonché a classi del Sannazaro e del Comenio.

Evento senza precedenti; appena s'è sparsa la voce, sono arrivate al Copernico una valanga di telefonate, il preside Gabriele Rodelli ha dovuto arginare le richieste, nel grande auditorium del nuovo edificio scolastico (sito in via Marco Aurelio, nei pressi di via Cinthia a Soccavo) non ci sono più di 400 posti, le richieste sono per almeno il triplo, bisognerà fare nuovi appuntamenti.

L'iniziativa nasce da una arrabbiatura di quelle covate per anni. Sabina Maraffi, docente di Scienze, la manifesta con foga: «Non ne posso più di sentire che la mia materia, Scienze per l'appunto, è roba incomprensibile, astrusa, arida, difficile, che anzi è normale non saperne e non capirne niente; non ne posso più di vedere che proprio nei Licei Scientifici l'insegnamento di questa materia — cioè matematica, biologia, chimica, astronomia, scienze della terra che vuol dire geologia e terremoti — viene ritenuto di rango inferiore! Non ne posso più di vedere agli esami di Stato che con un 4 in italiano o in latino si viene bocciati, con un 3 in Scienze si viene promossi».

Sabina Maraffi insegna da una ventina d'anni senza aver perso entusiasmo e grinta: «Nessuno direbbe che non sa scrivere o parlare in italiano, ma tutti senza vergogna affermano anzi si gloriano di non capire niente di matematica e di scienze...!» e infatti quando arrivò al Copernico si vide chiedere da ragazze e ragazzi con gli occhi sgranati dalla meraviglia «...ma davvero le Scienze si studiano!?!», come se fossero materia facoltativa, secondaria, ininfluente. E a questo stupido ma consolidato andazzo lei attribuisce, non a torto, il disdoro tutto italiano d'essere classificati terzultimi in Europa per l'insegnamento e l'apprendimento delle materie scientifiche.

In classe lei usa anche l'Ipeg, propone le foto e i video della Nasa, le animazioni che rappresentano i procedimenti chimici, le trasmissioni di Quark; alla fine del

secondo trimestre, i suoi allievi dei terza e quarta sono in grado di ascoltare, capire, interrogare due supercervelli. I quali non hanno avuto esitazione quando li ha chiamati il loro compagno di scuola Francesco Sacerdoti, marito di Sabina, ingegnere che opera nel settore dei sistemi di misure industriali.

Antonio Giordano, allievo di James Dewey Watson, Premio Nobel 1962 insieme a Francis Crick e Maurice Wilkins (quest'ultimo conosciuto durante un meeting nella Stazione Zoologica di Napoli) per le scoperte sulla struttura del DNA, parlerà domani sul «linguaggio dei geni nell'insorgenza, nella progressione e nel controllo del cancro». È la sua materia, essendo professore di Patologia a Philadelphia, dove dirige lo «Sbarro Institute di ricerca su cancro e medicina molecolare» e il centro di Biotecnologia; in Italia è stato nominato per chiara fama professore nell'università di Siena. Roberto Germano parlerà il 9 su «il discredito patologico: il caso della fusione fredda e della memoria dell'acqua»; ha fondato e dirige «Promete Srl» che opera nell'incubatore a Città della Scienza nel campo del trasferimento tecnologico; ha vinto il premio «Roberto Marrama 2004» per giovani talenti imprenditoriali, ha fondato «Altanur - le connessioni inattese» per promuovere interazione fra le conoscenze e la corretta divulgazione. Affronterà l'argomento più drammatico dei nostri giorni, raccontando come la disinformazione ispirata dagli interessi economici sul petrolio e sull'energia atomica abbiano messo in dubbio con disinformazione sistematica (tranne una puntata di Report il 24 settembre 1997) la capacità di produrre energia con la «fusione nucleare fredda» annunciata nel 1989 da Stanley Pons e Martin Fleischmann (Università dello Utah). Essa fu ritenuta da Carlo Rubbia (Premio Nobel per la Fisica) meritevole di approfondimento; la sperimentazione presso l'Enea di Frascati ha confermato che si tratta di un processo nucleare. Molti affermano, sperimentando in proprio e invocando ricerca sistematica, che esso può produrre quantità enormi di energia con reattori piccoli quanto una scatola di scarpe, a bassa temperatura e con pochi grammi di nichel. Petrolieri e costruttori di centrali atomiche non sono affatto contenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Al liceo Copernico

Il preside Gabriele Rodelli ha dovuto arginare le richieste, nel grande auditorium del nuovo edificio scolastico non ci sono più di 400 posti, le richieste sono per almeno il triplo

